

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione, Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Meratovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Comprensivi...

Diffatti noi non ci potremmo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra...

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti...

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI...

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alla nostra, le opinioni dei più autorevoli diarii di Roma...

Con ogni maggior cura e diligenza sarà compilato il nostro Gazzettino commerciale, che da solo dovrebbe essere invitato ad associarsi...

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriamo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Moda la STAGIONE di Milano...

Le associazioni per l'anno 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorghi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali...

Adunanza di Deputati a Firenze.

Duranti le vacanze natalizie rimanendo a Roma pochi Deputati, c'è la un po' di sosta alle agitazioni della politica partigianeria.

Lo annunciano con certa compiacenza Giornali ostili a Depretis ed al Ministero, ed appunto perchè annunciata da loro, la notizia non assume i criterii della credibilità.

Dicono in sostanza questo. La morte di Minghetti ha sciolto il vincolo che teneva uniti molti Deputati dell'antica Destra, i quali, in ossequio a lui, aderirono sinora a rinforzare la Maggioranza.

Queste le notizie messe in giro, ripetiamole, dagli avversarii del Ministero, tanto perchè nempapco nelle vacanze della Camera Depretis si troverebbe contro, oltre l'Opposizione ex-Pentarchica e l'estrema Sinistra, una Opposizione di Destra pura.

Ma esse notizie sono attendibili? Ma c'è probabilità di questa recrudescenza partigiana tra uomini dell'antica Destra, quando la partigianeria è persino infiacchita tra quelli dell'antica Sinistra?

I Giornali annunciatori della futura adunanza di Firenze nei primi giorni di gennaio, soggiungono che sino a jeri gli aderenti erano una ventina. Il che

essendo, ognuno comprende come non v'abbia probabilità di grande attrazione per iscompigliare l'odierna Maggioranza ministeriale.

Daltronde notizie d'altra parte, e recentissime, farebbero presenire che parecchi dei così detti dissidenti si sarebbero riavvicinati al Ministero; riguardo all'on. Luca, capo del gruppo dei Deputati agrarii, si affermò essersi riconciliato con l'on. Grimaldi.

Noi, con buona pace degli avversarii, non possiamo credere alle cennate notizie in quanto avessero a disfare la Maggioranza. Però in esse ci sarà qualche parte di vero, cioè che da taluni si cercherà il modo di riaffermare i limiti del programma, entro cui all'on. Depretis acconsentirebbero eziandio nell'avvenire quella fiducia sinora acconsentita per la parola moderatrice e conciliante dell'illustre uomo di Stato testè perduto.

Monumento a Napoleone III.

Il Sindaco di Milano, Gaetano Negri, ha presentato al Consiglio comunale, precedute da una eloquente relazione, la quale spiega i motivi inconfutabili della riconoscenza italiana a Napoleone III, le seguenti proposte.

1. Il Consiglio comunale di Milano accetta l'offerta di un monumento, eretto per pubblica sottoscrizione, alla memoria di Napoleone III e dell'esercito francese.

2. Il Consiglio comunale decreta che intorno al basamento di granito siano infisse delle lamine di bronzo portanti i nomi di tutti i francesi, ufficiali e soldati, caduti nella campagna d'Italia del 1859.

3. Il monumento sarà collocato fra il giardino della Piazza d'Armi e l'Arco della pace, nella località segnata nel tipo esposto.

UN LIBRO DI SIMMACO

sul Conclave di Leone XIII

(Dal Corriere della sera.)

Un mese fa, l'Osservatore Romano, giornale ufficiale del Vaticano, annunciava a grossi caratteri, che Simmaco, il noto scrittore di cose ecclesiastiche nella Rassegna, stava stampando un libro sull'ultimo Conclave, dal quale uscì papa Leone XIII.

Ma l'annuncio servì ad aguzzare la curiosità. Poiché conviene sapere che Simmaco è stato un pruno negli occhi della prelatura più intransigente, non perchè le sue lettere al giornale romano, morto fra il compianto di tutti coloro che amano la stampa onesta e autorevole, fossero contraria veramente agli interessi della religione, ma perchè mostravano spesso volte le moderne piaghe della Chiesa e tenevano testa all'onda reazionaria che oramai ha invaso il Vaticano.

Dato questo stato di cose, io ho voluto intervistare, come si suol dire, Simmaco, per sapere qualche cosa del libro, e averne, possibilmente, qualche primizia.

Il pulsate et aperiatur vobis del Vangelo ha avuto totale conferma: ho bussato e mi fu aperto.

Il mio libro, mi disse Simmaco, sarà un volume di 500 pagine, edito dal Lepi, a Città di Castello, sarà messo in vendita prima della fine dell'anno. Tratta, come ella sa, dell'ultimo Conclave (1).

Si dice che sia un lavoro molto accurato e che contenga documenti di grade importanza.

Io so questo, che mi è costato molta fatica e una pazienza da certissimo. L'ho diviso in tre parti: prima uno studio politico-diplomatico sulle condizioni del Sacro Collegio alla morte di Pio IX; secondo, il diario del Conclave, diario che va dalla morte di Pio XI ai primi atti del nuovo Pontefice (7 marzo); terzo, documenti politici, diplomatici, militari ed ecclesiastici.

E quali erano, secondo lei, le condizioni del Sacro Collegio quando morì Pio IX?

Di Pio IX, si può dire che lasciò la sua morte, il diluvio. Perduto il temporale, compromesso lo spirituale e in urto con quasi tutta l'Europa. Il lungo governo del cardinale Antonelli, aveva reso necessaria nelle suddette condizioni, una reazione a quel pontificato che fu il più lungo e il più scosso che ricordi la Chiesa. Alla morte del Papa, che fu preceduta da quella del suo primo ministro, i segni di questa reazione erano ben manifesti. Prevalsa nel Sacro Collegio il concetto e anche il proposito di eleggere un Papa, il quale, per nulla mutando il suo contegno verso l'Italia, cercasse di riamicarsi colle potenze e servirsi di queste per riprendere il perduto.

L'Italia si trovava in quel momento nella felice condizione di restar bene colle grandi potenze; e si deve alla sua politica disinteressata e avveduta se poté evitarsi una guerra generale, per le cose d'Oriente, in quell'incerto e pericoloso periodo che corse dall'armistizio di Adrianopoli alla pace di Santo Stefano.

Siffatta situazione politica distrasse i governi dal rivolgere l'attenzione di una volta alle cose del Vaticano.

Morto Pio IX, che cosa fece il governo italiano?

Depretis, ministro degli Esteri e presidente del Consiglio, assicurò le potenze che l'Italia avrebbe garantita la libertà e la sicurezza del Conclave; e le Potenze ebbero piena fiducia in queste assicurazioni, e ne felicitarono il governo.

E vero dunque che i cardinali avevano in animo di andare ad eleggere il Papa fuori d'Italia?

Verissimo, anzi nella prima Congregazione così decisero.

E come mutarono avviso?

Per delle ragioni molto semplici. Nessuna potenza cattolica grande o piccola offrì la propria ospitalità al Sacro Collegio; perchè se facile era la partenza, non era facile il ritorno, e perchè infine il Crispi, allora ministro dell'interno, fece sapere ai cardinali

(1) E difatti, lo vedemmo ieri. L'autore, che si chiamava Simmaco, nella Rassegna, di R. De Ce. (N. d. R.)

che, se uscivano d'Italia, avrebbe garantita la loro sicurezza fino al confine, ma avrebbe preso possesso del Vaticano.

E quale mezzo ebbe Crispi per far sapere ai cardinali queste cose?

Crispi ebbe due fortune: la prima di essere amico personale, da molti anni, del cardinale Di Pietro che aveva conosciuto a Lisbona nel 1850; la seconda perchè poté disporre dell'opera di un prelado molto influente e prudente, amicissimo suo: d'altra parte, la sua energia affidava e lasciava temere.

Quanti furono i Cardinali che concorsero alla nomina di Leone XIII?

Sessantuno.

E quante persone si saranno chiuse nel Conclave?

Premetta che Conclave, vuol dire chiusura; premetta che non è possibile prevedere quante possa durare, e che perciò vi devono essere abbondanti provvigioni e quanto mai può occorrere, e poi vedrà che non sono lungi dal vero dicendole che saranno state circa 300 persone. Ogni Cardinale aveva con sé un prete, che vien detto conclaveista, e un servo: il cardinale Amat poi, perchè vecchio e malato, ottenne di aver due servi. Nel Conclave furono chiusi cuochi, camerieri, fabbri, falegnami, farmacisti, medici, infermieri. In una parola si era pensato a tutte le possibili evenienze.

Si prevedeva che il Conclave sarebbe durato molto o poco?

Poco; anzi aggiunge che la convinzione di tutti era che il cardinale Pecci sarebbe stato l'eletto. Si può dire che egli vi entrò da papa?

Pecci a quale piano aveva la sua cella?

Al terzo. Le celle, essendovene di buone e di cattive, furono sorteggiate. Pecci, come cameriere, e de jure reggente durante l'interregno, appena morto Pio IX si era stabilito in alcune stanze, in Vaticano, che facevano parte dell'appartamento del cardinale Simeoni, segretario di Stato, stanze che furono comprese nei locali del Conclave. Quando si fece l'estrazione, esse toccarono al cardinale Billio, il quale però le cedette a Pecci, prendendosi quelle che erano toccate a lui. Cosicché Pecci rimase nel suo appartamento. La cella di Pecci aveva il numero novantanove.

Dove si facevano le votazioni?

Nella Cappella Sistina, che era stata all'uopo preparata.

Quanto durò il Conclave?

Trentasei ore; dal 18 al 20 di febbraio.

E quante furono le votazioni?

Tre. Nella prima, che fu poi annullata, perchè alcuni cardinali inesperti non suggerivano la loro scheda, Pecci ebbe 19 voti; nella seconda 29 e nella terza 44.

Chi era il grande elettore di Pecci, perchè mi immagino che ne avrà avuto uno?

Il cardinale Bartolini. Pecci però non voleva saperne del pontificato: tra l'altro ragioni per le quali lo respingeva, vi è anche questa: temeva di morire.

E come si poté indurlo ad accettare?

Senta: la seconda votazione fu fatta alla sera del 19, ed essa aveva chiaramente detto che Pecci sarebbe stato il nuovo papa. Il cardinale Franchi poi gli cedè anche i suoi voti. Fu quindi incaricato il cardinale Bartolini di vincere le retrosie del Pecci. Il cardinale gli mandò un conclaveista col mandato amichevole di persuadere il Pecci ad accettare. Questo conclaveista dovette lottare molto prima di vincere; anzi giunse al punto di dire al Pecci che la modestia poteva qualche volta anche essere orgoglio.

Uscito il conclaveista, Pecci rimase in preda ad una emozione grandissima.

Si coricò presto, ma non poté dormire. Sotto la sua camera poi sentiva dei rumori, che la sua immaginazione rendeva anche maggiori. Erano gli operai che già nell'appartamento particolare di Pio IX, un appartamento che era stato chiuso subito dopo la sua morte, lavoravano a togliere dai mobili gli stemmi del defunto pontefice.

Il cardinale Simeoni aveva avuto questa idea e l'aveva fatta attuare subito.

Il Pecci, dopo aver tentato, ma invano, di dormire; chiamò il suo conclaveista e gli ordinò di scendere alle ruote ad avvisare il maresciallo del Conclave del rumore che di sotto si faceva e pregarlo di farlo cessare. Ma il conclaveista non trovò la via per scendere. Allora il Pecci ordinò che gli si portasse un materasso in un piccolo corridoio che non restava sopra l'appartamento papale. Intanto che si eseguiva questo ordine, giunse il conclaveista del

cardinale spagnuolo Pys, che aveva la cella accanto a quella del Pecci. Stando nella sua camera egli aveva udito tutto il tramontio; perciò era accorso. Saputo poi di che si trattava, cominciò a pregare Pecci perchè accettasse la sua camera. Pecci rifiutò, ma il conclaveista che era monsignor Gomez, insistette; si inginocchiò perfino a supplicare; talchè Pecci cedette e andò nella stanza di lui, ove si coricò vestito su di un canape.

Cosicché la notte precedente la sua nomina, Pecci dormì da Gomez?

Precisamente così.

E dopo?

Al mattino vi fu la votazione, nella quale, come le dissi, Pecci ebbe 44 voti il cardinale Di Pietro, decano del Sacro Collegio, gli chiese se accettava e Pecci rispose: poiché Idio lo vuole, io non devo contraddire alla sua volontà.

Che nome vuol prendere? soggiunse Di Pietro.

E Pecci: Leone XIII, per la grande devozione che ho per Leone XII a cui devo tutto.

Come è che deve tutto a Leone dodicesimo?

Perchè lo nominò nobile di Anagni e così gli permise di entrare nell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

Che successe dopo?

Il Pecci, dopo di essersi vestito da Papa, tornò in cappella ove i cardinali fecero la cosiddetta prima adorazione.

Il vestito da papa, com'è che era pronto?

In sagrestia se ne tengono, in quelle occasioni, tre: uno per un uomo di statura alta, uno per statura media e uno per statura bassa. Pecci indossò quello per statura media.

Finita l'adorazione, Pecci si ritirò nella sua cella, mangiò poco, disse che si riposava per poco e che alle quattro avrebbe benedetto il popolo. Di conseguenza, a quell'ora doveva essere aperto il Conclave.

Alle quattro infatti i cardinali andarono a prenderlo per la cerimonia.

Come è che non dette la benedizione pubblica, se, come mi diceva L. prima, non vi erano pericoli di tumulto?

Ecco: in gran parte fu opera di caso; per resto, la colpa fu di alcuni intransigenti. Si ricordi bene lo stato d'animo nel quale si trovava Pecci. Egli camminava, agiva, parlava senza aver perfetta conoscenza di ciò che facevano.

Egli aveva dato ordine che si aprisse il finestrone, senza poi dire, se quel che guarda sulla piazza S. Pietro oppure l'altro che guarda sulla basilica. Alcuni conclaveisti salirono per aprire il finestrone esterno ma non vi riuscirono: un poco perchè era stato sbarrato al Conclave, un poco perchè la ruggine aveva fatto presa nei ferri. Leone XII attendeva, quando la voce del cardinale Bartolini, uno di quelli che non volevano, per spirito di intransigenza, benedizione pubblica - gridò: « nella basilica », e così Leone XIII diede la sua benedizione dalla loggia interna di San Pietro.

Sa lei quali speranze si riponevano nel Pecci?

Ecco: lo si credeva un Papa conciliatore.

E perchè lo si credeva tale?

Perchè era stato amico di Giamberti, perchè aveva benedetto le bandiere dei volontari Umbri che partivano da Perugia per le guerre di Lombardia, e fatto celebrare un grande funerale per caduti nelle Cinque Giornate di Milano; infine perchè aveva sempre dimostrato una assoluta non ingerenza nelle cose del governo papale e per la sua condotta equanime e prudente per tutto il tempo che stette a Perugia.

Come crede lei che il governo italiano si sia condotto nell'occasione del Conclave?

In modo veramente lodevole. L'on. Crispi fece, con grande energia, ciò che forse non avrebbe fatto nessun ministero di destra; garantì l'ordine, pregò l'apertura della Camera, mandò istruzioni ai Prefetti di sciogliere qualunque dimostrazione ostile. In una parola dette saggio di grande accordo, come lo aveva dato un po' prima, in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

Crede lei che il papa seguirà sempre la politica di oggi?

Sì. Vi potrà forse essere qualche periodo di tregua, ma l'ultimo indizio sarà seguito. Ormai Leone XIII non può padrone di arrestare il movimento.

Secondo notizie di naviganti, il golfo del Messico è coperto in alcuni punti di pesci morti, che occupano più di un chilometro.



CRONACA PROVINCIALE

Per salvar capra e cavoli.

Da Cividale ricevemmo due lettere, in cui ci viene chiesto il nostro parere sulla ormai famosa questione della pianta dell'Ufficio municipale.

Noi risponderemmo al Sindaco ed al Consiglio di Cividale: signori, per ora formiamoci nel provvisorio, dacché a che il Segretario è in prova per tre anni.

Per avidità di lucro. Pozzuolo del Friuli, 27 dicembre. Mi venne oggi confermato un fatto, il quale dimostra ancora una volta quanto sia pericoloso nell'uomo l'avidità del lucro.

Per avidità di lucro.

Questo sarebbe proprio un salvar capra e cavoli.

Fu presentata denuncia contro certi Scaini Francesco e Paolo del comune di Lestizza, i quali, nel giorno ventitré, dissotterrarono la carogna d'una vacca morta sei giorni prima per carbonchio; e ciò allo scopo di venderla.

Cadavere riconosciuto.

Facendo seguito alla mia cartolina di ieri, vi dirò che il cadavere rinvenuto il giorno di Natale, nel fasso, alle Torrette, sulla strada che da San Vito conduce a Motta; fu riconosciuto essere quello di certo Nasserio Antonio.

Elezioni amministrative.

Dopo tre mesi e sette giorni di reggenza del delegato straordinario ex sindaco, signor Angelo Besa, il 27 corr. ebbero luogo a Budoia le elezioni generali del Consiglio comunale che diedero di nuovo una vittoria al partito liberale capeggiato dal signor Antonio Patrizio.

Della lista contraria riuscì l'ex sindaco Angelo Besa assieme ai signori Besa Domenico, Soldà Giobatta, Busetti Antonio, Lachin Nicolò e Lachin Antonio.

Valeva proprio la pena di sciogliere il Consiglio comunale per venire oggi all'identico risultato delle elezioni amministrative parziali!

Stagione Invernale URBANI e MARTINUZZI UDINE Piazza S. Giacomo n. 3 UDINE

ALL'OSTERIA «AL DULLIO» presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro.

Come dunque potevo non essere di buon umore? D'altra parte, approfittavo largamente della libertà di cui fruiavano tutti gli ospiti di Rutland-Hall: ciascuno poteva scegliere i divertimenti che meglio gli piacevano e disporre del tempo a suo talento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Table with meteorological data: Martedì 28-12-88, ore 0 ant, ore 3 p., ore 9 p. Barometro ridotto a 0° alto metri 118.1, sul livello del mare milim. 751.4, 751.6, 751.0.

Telegramma Meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.35 pom. del 28 dicembre 1888. In Europa pressione aumentata ancora sulla bassa Scandinavia, golfo di Gascogna mm. 772 Zurigo 704.

Tassatori tassati!!

La Giunta Municipale di Udine, questo anno per la prima volta, applicò la tassa d'esercizio ai Ricevitori del Registro ed Ufficio successioni, ai Ricevitori del Lotto ed anche ai Conservatori delle Ipotecche.

Resta a vedersi se il corrispettivo che essi titolari percepiscono sia uno stipendio a senso della Legge, il che porterebbe l'onere, ovvero piuttosto un reddito d'appalto qualunque, lo che costituirebbe l'esercizio di un'arte o di una professione.

stessa ad esser derisa. Disgraziatamente non era in suo potere di ricondurre a migliori sentimenti quei Domiziani in erba col solo mezzo che avrebbe fatto impressione sul loro spirito, dico meglio, sulle loro spalle.

terza, l'uno fino a piedi della collina, l'altro fino alla riva del fiume. Quei due sentieri erano la passeggiata favorita dell'orfana, il rifugio dov'ella scappava ai tormenti che le inflgevano i terribili bambini di mio cugino.

terza, l'uno fino a piedi della collina, l'altro fino alla riva del fiume. Quei due sentieri erano la passeggiata favorita dell'orfana, il rifugio dov'ella scappava ai tormenti che le inflgevano i terribili bambini di mio cugino.

servatore delle ipoteche ed i due Ricevitori, se si appellano contro la tassa comunale d'esercizio, vuol dire che si sentono sotto l'usbergo di valide ragioni. Poiché il loro ufficio od incarico è molto lucroso, e per un'inezia quale sarà la tassa comunale, non avrebbero dato alla Deputazione l'incomodo di studiare il quesito.

Biunione dei viticoltori friulani

per stabilire i mezzi più sicuri per combattere la peronospora della vite. La Commissione eletta dalla nostra Società Agraria per riferire all'assemblea dei viticoltori, ha in massima decisa le proposte da sottoporci alla discussione il giorno 30 corr.

1. La numerosa esperienza comparativa fatte in Francia, in Italia e in Austria, hanno dimostrato ad evidenza che le soluzioni di solfato di rame, sia solo, sia unito con latte di calce o con ammoniaca, sono il rimedio più efficace e più sicuro per prevenire e per combattere la peronospora della vite.

2. Quantunque la poltiglia bordelese, preconizzata da Millardet, è composta di solfato di rame 615 e calce viva 1154 per 100 d'acqua, abbia dato dovunque splendidi risultati, sembra consigliabile di preferire, nel maggior numero di casi, le soluzioni diluite alle più concentrate, perché più economiche e non meno di queste efficaci.

3. Fra le prime fecero ottima prova: a) la soluzione del solfato di rame solo al 3 per 1000; b) la miscela di solfato di rame al 3 o 4 per 100; c) la miscela di solfato di rame, chilogrammi 3, ammoniaca chilogrammi 1 e mezzo o 2 (a 22° Beaume) sciolti in 4 o 5 ettolitri d'acqua.

4. Ritenuto che il solfato di rame non è efficace contro l'antica malattia della vite (l'oidio) e ammessa la necessità di dover continuare anche colle periodiche ordinarie solforazioni, si raccomanda, dopo la prima irrorazione colle soluzioni di solfato di rame, l'uso del solfo attivo in confronto del solfo ordinario, essendo quest'ultimo dimostrato utile anche contro la peronospora.

5. È desiderarsi che i viticoltori sperimentino le varie polveri a base di solfato di rame e zolfo, suggerite da

valenti pratici, allo scopo di combattere contemporaneamente l'oidio e la peronospora. Fra questi rimedi polverulenti diedero finora i migliori risultati:

a) la polvere Skawinski composta di chilogrammi 10 di solfato di rame, chilogrammi 50 di solfo e chilogrammi 40 di carbon fossile o di fuliggine, il tutto finamente polverizzato;

b) la polvere Daviel costituita di chilogrammi 30 di calce grassa in pietra o chilogrammi 8 di solfato di rame, cui converrebbe aggiungere chilogrammi 30 di zolfo per conseguire il suddetto duplice scopo;

6. Per assicurare il successo dei trattamenti contro la peronospora è necessario impiegare solfato di rame che non contenga più di 1 per 100 di solfato di ferro. Quello inquinato da composti di zinco, sarebbe da rigettarsi.

7. In tutte le preparazioni in cui entra la calce viva, si dovrà, dopo spenta, lasciarla raffreddare, in guisa che la sua temperatura, al momento di mescolarla colla soluzione di solfato di rame, non ecceda 50° C., poichè, in caso diverso, invece di idrato azzurro di ossido di rame, si formerebbe ossido nero di rame, che è insolubile e quindi senz'azione sulla peronospora.

8. È consigliabile di trattare preventivamente. Non si può però escludere l'efficacia dei trattamenti curativi, vale a dire, applicati dopo la comparsa del male, perchè comprovata da numerosa esperienza. Due trattamenti almeno sembrano necessari per ottenere completo successo. Il 1° sarà da applicarsi dopo l'allungamento del frutto, il 2° tre o quattro settimane dopo per proteggere la vegetazione sviluppatasi dopo il precedente trattamento e per difendersi dalle reinvasioni. Negli anni più favorevoli allo sviluppo della peronospora e sulle viti meno resistenti, a questa crittogama, converrà ripetere il trattamento una terza e fors'anco una quarta volta, quantunque due soli trattamenti bastino di regola ad assicurare la maturazione dell'uva e dei tralci.

9. Adoperando, invece delle sopra dette soluzioni, le polveri a base di solfato di rame e zolfo, i trattamenti intesi a combattere simultaneamente l'oidio e la peronospora devono applicarsi alle epoche consuete e con le norme delle ordinarie solforazioni, vale a dire, prima e dopo la fioritura, poi quante volte ve ne sarà bisogno, impiegando a tal uopo i soliti strumenti da insolfare.

10. Quanto più le soluzioni sono diluite tanto più l'asperzione dev'essere più abbondante che colle più concentrate.

11. Basta aspergere il liquido e le polveri anticrittogamiche sulla pagina superiore delle foglie. (Chi usa legare i sordenti fruttiferi, dell'annata, dovrà quindi attendere qualche giorno dopo eseguita questa operazione prima di trattare, acciò le foglie abbiano ripresa la loro posizione normale al momento della irrorazione.)

III

Arrivò a Rutland-Hall certo signor Harry. Non sono sicuro dell'ortografia del suo cognome: del resto a qual prò ricordarlo? Era un ricco esaltatore di nobile famiglia, e la castellana mia cugina osservava con interesse ogni suo gesto, ascoltava con attenzione ogni sua parola.

Questo signore ebbe la fantasia di recarsi ogni giorno a fumare uno zigarro lungo la siepe, e vi incontrò più volte la mia piccola benefattrice, la quale si avvide d'esser guardata con una libertà che finì col provocare un pudico rossore sulla sua faccia fresca ed avvenente. Cambiò di sentiero come il lepre che vuol distogliere dalle sue orme il cacciatore; ma sir Harry le seppe ritrovare e assediò la fanciulla con banali complimenti e frasi comuni.

La cosa venne all'orecchio della signora Rutland, che fece ricadere tutta la sua nobilita sulla povera orfana. Non so di quali sconce accuse la facesse segno in una lunga paternale a quattro occhi che non durò meno d'un ora; ma quella sera, quando entrò nell'appartamento dei bambini con una palla di gomma destinata a Jack, il più piccolo e il meno tiranno della banda, vidi che Teresa Ray aveva gli occhi gonfi, onde argomentai che doveva aver pianto. Mi contenni per non lasciar vedere apertamente ciò che io pensassi circa la condotta della signora Rutland; e quando la governante fu occupata a sedare i rumori che non tardarono a manifestarsi perchè il cugino Guglielmo non aveva portato qualche cosa anche ai fratelli del piccolo Jack:

— Andiamo, andiamo, disse a Teresa. — Così poco uso fate della vostra filosofia, mia giovine amica? Voi non mi potrete insegnar più, se mi date di questi cattivi esempi... (Continua.)

C. DICKENS

Le nozze dell'orfana

Le signorine Rutland mi avevano da principio fatto l'onore di accettare la mia scorta quando montavano a cavallo; ma, quando ebbero a loro disposizione cavaleri più scelti, per me non ci furono più cavalli. Quanto alla mia nobile cugina, la signora castellana, dissimulava a mala pena la noia che cagionava l'impertinente mia visita. A dir vero Giorgio e sua moglie non avevano mai occupato l'alto rango sociale cui l'eredità di nostro zio adesso dava loro diritto nella contea. Non erano propriamente dei parvenus, ma, forse senza saperlo, ne avevano tutta l'aria e le piccolezze. E si sentivano umiliati di vedere nella loro nobile compagnia un parente povero, che senza tanti complimenti veniva a stare in casa loro e li chiamava cugini.



spargere le soluzioni anticrittogamiche, merita la preferenza quelli che accoppiano, senza ostruirsene, alla buona e fina polverizzazione del liquido, solidità, leggerezza, semplicità di costruzione e facilità di maneggio, e resistenza all'azione dei composti di rame i quali, come è noto, si decompongono in contatto collo zingò e col ferro non verniciati.

13. L'uva, il mosto e il vino provenienti da viti trattate colle indicate soluzioni e polveri a base di solfato di rame, si sono dimostrati innocui a quanti ne fecero più o men largo uso, per la minima quantità di rame metallico che resta aderente alla prima o che rimane sciolta nei secondi. Similmente l'erba e gli altri foraggi, cresciuti sotto le piante di viti irrigate con soluzioni cupriche o cosperse con polveri a base di solfato di rame, come pure le foglie delle stesse viti trattate e la vinaccia residua dopo la fermentazione delle uve di viti così medicate, sono state consumate impunemente dagli animali domestici.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo la sera di giovedì 30 corr. alle ore 8 1/2.

Società alpina friulana.

Per indisposizione del socio Cassiere, resta sospesa l'adunanza dell'assemblea indetta per domani a sera.

Con altro avviso verrà notificato ai soci il giorno dell'adunanza per trattare sull'ordine del giorno già diramato.

Astuzie di contrabbandieri.

Questa notte, l'itreno proveniente da Cormons alle ore 1.11 antimeridiane era giunto alla sbarra sullo stradone di Palmanova, quando che dal finestrino di un vagone furono gettate quattro valigie. Il cassellante si accorse e mandò tosto ad avvertire il capo-stazione che, a sua volta, avvertì le guardie di finanza.

Quelle valigie dovevano essere evidentemente raccolte da tre o quattro individui che giravano intorno alla sbarra. Se non che accortisi che la manovra era stata scoperta, fuggirono senza più lasciarsi vedere.

Le guardie di finanza, giunte sul luogo, non trovarono che le quattro valigie, contenenti 43 chilogrammi di tabacco.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: La gent de servizi, commedia in 4 atti, con canto, di Clelio Arrighi; indi, per l'ultima volta, La class di asen, commedia in un atto, di Ferravilla.

I viglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1887 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'Ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di L. 2 ciascuno.

IL CONTADINELLO.

il lunario del venerando vecchio Del Torre di Romans, il quale da ben 32 anni va pubblicandolo con vantaggio delle popolazioni friulane del nostro Friuli; si trova in vendita presso la libreria cartoleria del signor Antonio Francescato in via Cavour.

Trovasi pure presso il medesimo grande assortimento di biglietti d'auguri per le prossime feste.

GASPARO GOZZI

è il titolo d'un giornale di otto pagine - numero unico - pubblicati ieri l'altro in Padova per cura d'un gruppo di studenti a ricordo del primo centenario della morte dell'illustre educatore veneziano e a beneficio della Cassa dell'Associazione Universitaria Padovana.

Contiene lettere inedite del valoroso letterato che si commemora, di Luisa Bergalli Gozzi, pittrice e letterata, alunna dello Zeno, consorte del Gozzi, cenni biografici, aneddotici, letterari, e pregevolissimi scritti in versi e in prosa di uomini illustri nelle lettere italiane, come l'ab. Giacomo Zanella, i professori Crescini e Zardo, Jacopo Bernardi, P. Zaniboni, Pietro Sbarbaro ecc. Si vende a cent. 20 la copia. Incaricato della vendita per Udine è lo studente signor Artico.

A titolo di saggio, stampiamo il bellissimo sonetto del valente letterato ab. Giacomo Zanella.

Nel camposanto del villaggio.

Questi oscuri sepolli, a cui non rise In alcun tempo la fortuna amica, Con aratro e con vanga, in cento guise T'hanno pur tormentata, o madre antica. Ma la ruvida mano, che commise Le sementi al tuo grembo; e la fatica Che i tuoi virgulti inutili recise, Fero ne' campi biondeggiar la spica, E le pendici coronâr del caro Purpureo frutto, onde il liquor spumeggia Che temprâ della vita il molto amaro. Dâ pace alle stanche ossa. In questa reggia I uomerti a ferirti non entraro Ed alla erba sulle fosse ondeggia.

G. ZANELLA.

Il conte di Brazza si imbarcherà alla fine di gennaio pel Congo.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale). Udine, 28 dicembre 1886.

Grani.

Il tempo e le feste furono la causa che i nostri mercati riuscirono assai poco frequentati nella scorsa settimana. Lo stato della campagna. La neve caduta ed il freddo che sostituì lo sciocco giovarono ai seminati, intorno ai quali le nostre notizie, sono, nel complesso della Provincia, buone.

Frisamento. All'estero il grano, malgrado la calma abituale in questo periodo, seguì nuovo passo verso il rialzo. A Pest aumentò da 10 a 13 soldi il quintale. Nuova York da doll. 0.90 a 91 1/2. Sostenuto e talvolta con rialzo nell'Inghilterra, in Francia e Germania. Dalla Russia non abbiamo nuove.

In Italia il frumento marcò, non ostante i pochi affari, nuova tendenza favorevole al venditore.

Abbiamo una buona notizia per i nostri agricoltori. Il Ministero domanderà al Parlamento di essere autorizzato ad acquistare i grani per l'esercito a trattative private. Tale notizia, che ha tutta l'aria d'essere vera, effettuandosi, per indole economica, è favorevole ai nostri agricoltori. Anche noi biasimavamo pel passato il sistema presente delle forniture militari, specialmente pel grano, utile solamente al fornitore.

In Friuli abbiamo constatato varii affari sulla base di L. 21.50 il quintale.

Come vedesi, l'anno chiude in buona prospettiva pel grano.

Granoturco. Calmo. Però i prezzi ebbero più di fermezza. Si chiuse da L. 9 a 10.40 pel comune, L. 7.50 a 9 pel cinquantino, L. 11 a 12 pel giallone, all'ettolitro.

Tanto all'estero come all'interno il granoturco non diede luogo a variazioni in confronto della settimana precedente.

Segale. Invariate. Valgono L. 11 circa all'ettol. le nostrane.

Piuttosto calme sugli altri mercati del Regno.

Avene. Ferme, e sempre circondate da buona vista speculativa tanto le nostrane come le estere.

Sorgorosso. Alquanto più calmo. Le domande non furono così vive nella settimana. Si quotò da L. 6 a 6.50 l'ett.

Fagioli. Calmi. I buoni di montagna si trattarono da L. 24 a 27 il quintale. Di pianura L. 12 a 14 l'ettolitro.

Tabella

Dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Table with columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carne reale da vend., Prezzo a peso vivo, a peso morto. Rows: Suiini, Bovì, Vacche, Vitelli.

Animali macellati: Bovì N. 33 - Vacche N. 19 - Suiini N. 48 - Vitelli N. 226 - Castrati e Pecore N. 15.

I resti della spedizione Porro.

I resti della spedizione Porro, che il marchese Benzonì riporta in patria, sono pur troppo (come era del resto da aspettarsi) ben pochi. Lo prova la seguente lettera che pubblichiamo per le notizie che dà:

«Adeu, 15 dicembre 1886.

«Finalmente, dopo tanti timori, speranze, dubbi e sacrifici, i pochi resti della sfortunata spedizione Porro sono con noi.

«Si sparse altro sangue.

«Un somalo, che armata mano si opponeva al ritorno della carovana, fu ucciso.

«Il comandante King ci diede la lancia ancora intrisa di sangue, per consegnarla alla Società geografica milanese, qual ricordo di quel valoroso soldato che per ben due volte esposè la vita, pur d'ubbidire.

«Un atto pubblico precedette la consegna ufficiale di quelle misere spoglie.

«Martedì, una messa solenne, a cui interverranno tutte le autorità europee (generale inglese e console, i consoli francese, austro-ungarico e olandese, una rappresentanza da Massaua, ecc.) sarà l'ultimo ricordo di questa terra, che fu per loro maledetta, ed il giorno dopo partiranno per l'Italia, la nostra amata patria, che, pur sempre generosa e forte, lasciò ancora inulto il delitto di Artù.

«Del conte Porro (che sembra certissimo non sia stato neppure ferito al massacro di Artù) ho saputo dal vescovo Tourin, che potè retrocedere ordinando ai servi (di cui uno apparteneva alla missione cattolica, è vero!!!) di seguirlo.

«Dopo un galoppo di circa un chilometro perdè il fucile e sparì dopo alla vista di tutti.

«Fu ucciso in seguito da un somalo mentre dormiva. Nella tribù dei Russa v'è il suo cavallo. Si conosce il posto preciso ove fu consumato l'assassino e il nome di chi l'esegui. Mandamucco - uno del paese di Zeila - gli promise un premio di mille franchi se tornava col cranio del conte.

«Ebbe naturalmente un'anticipazione, ma fino ad oggi non si sa nulla, perchè non è più tornato.

«Marchese Benzonì».

LE NUOVE BUFERE.

Ieri l'altro di sera o ieri, navigò forte in molte città dell'Alta Italia - Torino, Genova, Milano, Bologna, Mantova, Brescia, Novara - mentre al Mezzogiorno pioveva sulle parti basso navigando in montagna.

In gran parte dell'Europa, poi, imperversano da qualche giorno bufere.

Da noi, conforme alle predizioni date lunedì in cronaca, il tempo si mantiene incerto e freddo, senza raggiungere ancora l'intensità dei freddi che si notano in qualche invernata.

Ecco qui le notizie circa le ultime bufere:

Francia.

Parigi, 28. Le comunicazioni telegrafiche sono sempre interrotte con l'Inghilterra ove la bufera continua.

Parigi, 28. Continua l'interruzione telegrafica in Inghilterra.

Marsiglia, 28. In seguito alla violenta burrasca vi furono numerosi disastri.

La nave italiana Petrona naufragò sulla costa di Lonaco. La tartana italiana Maria Rosina si è perduta presso Aiguemortis.

Spagna.

Madrid, 28. Da una quindicina di giorni piove a dirotto e imperversano uragani in tutta la penisola.

Il Guadalquivir è cresciuto di 4 metri sopra del livello normale. La provincia di Siviglia è sempre più minacciata da una grave inondazione.

A Zamora fu inondato un carcere di donne. Fortunatamente non si ebbero disgrazie.

Parecchie barche pescherecce hanno naufragato. Si deplorano molte vittime.

Madrid, 28. Grande burrasca nel golfo di Guascogna.

Germania.

Berlino, 28. Le bufere di questi giorni hanno causato danni incredibili.

La situazione è criticissima sulla linea di Goeritzhof.

La linea Berlino, Dresda, Vienna è libera. Quella di Lipsia e Magdeburgo è interrotta.

A Konigsee un carrettiere fu soffocato nella neve coi suoi cavalli, e vi rimasero egualmente seppelliti a Roenneburg il maestro comunale e una donna, ad Eisenach il parroco, a Meiningen una donna, ed a Fulda un ragazzo.

Le relazioni telegrafiche con Londra, l'Olanda e il Belgio sono interrotte.

ITALIA ED AUSTRIA.

Il desiderio del nuovo ambasciatore.

Jeri, al Quirinale il nuovo ambasciatore austriaco De Bruck presentò al Re Umberto le sue credenziali; e disse che ritenebbe come la più grande fortuna che possa augurarsi che l'avvenimento di qualche fatto, durante la sua ambasciata, serva largamente a testimoniare i sentimenti di simpatia dell'Imperatore austro-ungherese per la Casa di Savoia.

Telegrafano poi alla Gazzetta Nazionale di Milano:

Nel Consiglio dei ministri tenutosi si trattò quasi esclusivamente di politica estera.

Vi scrivo una lettera contenente importanti rivelazioni retrospettive sulla politica estera le quali possono servire di guida per l'avvenire.

Non ve le mando per telegrafo, perchè probabilmente non potrebbero passare.

Vi basti per oggi sapere che l'accordo nostro coll'Austria-Ungheria si è fatto molto intimo e le condizioni di tale accordo sono così favorevoli che stupiranno quando saranno note.

Una congiura contro il Sultano.

Telegrafano da Costantinopoli in data di ieri, 27:

Questa mattina si sparse la voce di una nuova congiura scoperta nel palazzo Dolma-Badge contro la vita del Sultano.

Però non si sa nulla di positivo. I giornali hanno ricevuto dalla polizia l'ordine severissimo di conservare su tali dicerie il più rigoroso silenzio. E certo però che Abdul-Hamid è molto impressionato.

I montenegrini dell'ambasciata russa assumono in pubblico un contegno sempre più provocante. Si teme che accadano disordini.

Quest'oggi si è tenuto presso il granvisir un consiglio di ministri.

È stata mandata un'altra ordinazione di cannoni alla fabbrica Krupp ad Essen.

Una fortificazione improvvisa al confine italo-francese.

L'Esercito ha una corrispondenza dal confine francese in cui è detto che allo sbocco della galleria del Frejus sopra Modane venne testè costruito per ordine del governo francese un forte bellissimo, battente lo sbocco medesimo.

Questo forte viene ad allacciare tutti i forti isolati della piazza di Briancon con carreggiabili convergenti verso il colle di Monginevra e salienti alle frontiere verso il colle di Bousson.

Quando s'aggiunga a ciò che il presidio di Briancon al confine coll'Italia, e uno quasi doppio, il significato di quel forte è ancor più palese.

La Russia non vuole i fucili a ripetizione.

Pietroburgo, 27. In una radunanza di ufficiali, alla quale assistevano i grandi duchi Vladimir, Alessandro e Nicolò Nicolajevic, il duca di Leuchtenberg, Romanovski ed Alessandro Petrovic, il colonnello di Stato Maggiore de Ch wen parlò dell'introduzione del fucile a ripetizione nell'esercito austro-ungarico, dichiarando tale fucile inutile e dannoso causa il grande spreco di munizioni.

Lo sventramento di Venezia.

Il Consiglio comunale di Venezia approvò all'unanimità il progetto per lo sventramento della città.

Il progetto comprende le demolizioni per un'area di 270 mila metri quadrati e nuove edificazioni sopra un'area di 400,000 metri quadrati.

La spesa è preventivata in 11 milioni.

In Vaticano avrebbe deliberato di imalzare, in occasione del giubileo del papa, la bandiera bianca-gialla La bandiera sarà quindi lasciata in permanenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'organizzazione dei socialisti.

Bruxelles, 27. Il Congresso degli operai che tiene qui sedute discusse sulla questione degli scioperi e deliberò che, ad impedire piccoli scioperi, il comitato generale abbia in avvenire a decidere se l'iniziazione di uno sciopero sia opportuno o meno. Contemporaneamente fu deliberato di istituire un fondo per l'equipaggiamento di persone adatte ad entrare nella guardia civica. Inoltre si dovrebbe fare presso i giovani, che sono chiamati ad entrare nell'esercito attivo, una viva propaganda a favore del partito operaio.

Timori spagnuoli.

Madrid, 27. Il governo impartì l'ordine al capitano generale e ai comandanti militari nella Catalogna, di raddoppiare la vigilanza relativamente alle mene rivoluzionarie.

Madrid, 28. La regina visitò le caserme di Madrid; le truppe manovrarono in sua presenza; fu acclamatissima.

ARMAMENTI.

Cracovia, 28. Secondo informazioni di questi giornali, a Reni, Kilia, Kisciencief avvengono considerevoli concentramenti di truppe russe. In Odessa ed a Kertsch vengono armati tutti i navigli da guerra e posti in assetto per prendere il mare.

Il Montenegro avrebbe ordinato la mobilitazione di 35,000 uomini.

Monaco, 28. Il ministero bavarese della guerra ebbe l'ingiunzione da Berlino di tenere considerevoli masse di truppe pronte a marciare entro 24 ore.

Condanna.

Sofia, 28. Il processo per la cospirazione della Scuola dei Cadetti si è chiuso colla condanna dei capitani Tepaviciaroff e Makedonski a tre mesi di prigione; due cadetti furono condannati a due anni di carcere.

Un decreto del ministro della guerra ordina che nell'esercito si faccia uso della lingua bulgara e non più della russa.

Ostilità serbe contro la Russia.

Belgrado, 28. Il ministro della guerra aveva proposto di mandare allevi militari ad istruirsi a Pietroburgo. Il Consiglio dei ministri deliberò di mandarli invece a Vienna, Berlino e Parigi.

L'imperatore tratta.

Berlino, 28. Oggi presso l'imperatore vi fu un pranzo cui erano invitati Molke e tutti i dignitari della Corte, gli ambasciatori, gli addetti militari, i capi delle case civile e militare dell'imperatore, i rappresentanti del ministero degli esteri.

Crisi inglese.

Londra, 28. Assicurasi da buona fonte che i negoziati fra Salisbury e Kartington fallirono, Salisbury consiglierà la Regina a sciogliere il parlamento.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHEZZERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Po statale

IL DEPOSITO per la Provincia di Udine della TREFUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE D'EMILIO DI NAPOLI B DEL POLIAMARO PITTIANI è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami Farmacia Galleani Ved. avviso in 4.a pagina.

OGGETTI PER REGALI

Il sottoscritto si pregia avvertire che per maggior comodo ha messo a disposizione dei suoi clienti una SALA al primo piano nella casa di sua abitazione sita in Via Mazzini N. 5, proclamando sopra il suo Magazzino.

Detta SALA è ben fornita di un grandioso assortimento di oggetti di tutta novità per regali di pollicio confezionato o da confezionarsi, nonché manicotti di pelo di tutte le qualità e prezzi.

Quantità di ogni specie ed articoli di moda.

ARISTONS-HEROPHON

I due insuperabili organetti a manubrio elegantissimi e molto armoniosi; i più pratici finora conosciuti. Eseguiscono un illimitato numero di suonate.

Aristons con 6 suonate L. 48 Herophon » » » 55

Ogni cartone o suonata separata, per Aristons costa L. 1.50, per gli Herophon Lire 1.75. Augusto Verza.

PROFUMERIE - GUANTI

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco VOLPARES IN PALAZZO DELLO STELLA

Legna Zecceja da sottosuola al passo L. 2.2 id. id. spaccate id. » 4.2 id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.2 Fasano di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00, il passo è del metri due lungo e metri uno 10,00 alt.

Per facilitare il trasporto, la legna sono, in parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, e fino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno scotto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Ferrugi Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechter N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

G. FERRUCCI

UDINE



Il nuovo Remontoir economico garantito

per Lire 13.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. I. Benedellini (Gironada).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

Ricordateviene!

Se volete abbonarvi ad un altro giornale, oltre quello della vostra Provincia, prendete L'ITALIA di Milano, il giornale più a buon mercato del Regno, di grande formato, dei primi per numero delle copie, indipendente, pratico, pieno di notizie, che può spendere molto ed è sicuro del suo avvenire, sia perchè assai diffuso, sia perchè proprietà di una compagnia di ricchi simi azionisti, costituitasi in Milano (rogio Marinoni).

Anno L. 48. Semes. 40. Trim. 5



LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with financial data for various cities: Borse Italiane, Borsa Estero, TRIESTE 28, VIENNA 28, TRIESTE 27 (sera), Fuori Borsa, PARIGI 28, BERLINO 28, LONDRA 21.

Table with train schedules: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Udine, PARTENZE da Udine a Venezia o viceversa, PARTENZE da Udine a Trieste o viceversa, PARTENZE da Udine a Cormons.

VERA TELA ALL'ARNICA della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, via Meravigli. Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2. Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo...

VINOLINA genuino prodotto delle bucce d'uvva - unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altro ECOCINIANA Proprietà esclusiva Delle: Reale Farmacia Filippuzzi-Girolami

PROFUMERIA MARGHERITA NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C. MILANO DEDICATA STOMACO a S. M. la REGINA D'ITALIA

IL SECOLO 5 Centesimi in tutta Italia. Tiratura media quotidiana. 5 doppie macchine rotative. Il meglio informato d'Italia.

7 anni di crescente successo Bellezza e Conservazione DEI DENTI coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Istituto Comm. Prof. Vanzetti dell'Università di Padova...

La Riforma giornale di Roma, quotidiano di gran formato. Conta ventidue anni di vita reputatissimo per la costanza con cui propugna sempre il medesimo programma politico...

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI & Santo Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. Farina alimentare razionale per i bovini.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO - FELICE BISLERI - Milano Tonic ricostituente del Sangue. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

PRESSO LA DITTA NICOLO' ZARATINI Via Bartolini e Piazza Mercatoneuovo UDINE Deposito porcellane resistenti al fuoco. Lattiere, Legumi, Zuppiere con coperchio, Piatti tondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

AMARO D'UDINE (Premiato con più medaglie) Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacia al Redentore Via Graziano; Deposito in Udine dal Fratelli Doria al Caffè Corazza, a Milano e Roma presso A. Manzoni & C., a Venezia Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.

CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 21. LUCCA Martabelle Modena, P.S. Mielele. SONDRIO Paucori Francesco.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES il 18 dicembre il Velocis. Vapore EUROPA il 3 gennaio il Velocis. Vapore SUD - AMERICA N.B. Viaggio 22 giorni.

OLIO di puro fegato di Merluzzo Berghen approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. Si vende in Udine presso la Farmacia Bosero Augusto, dietro il Duomo.